

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

L'inafferrabile, elusivo, punzecchiatore di mestiere, comico nell'anima, menestrello del teatro si fa acchiappare al telefono. Per la coda, mentre dà gli ultimi ritocchi alla scaletta della sua *Serata del disonore*, autobiografia non autorizzata ma recitata in prima persona e in 4D da se medesimo: Paolo Rossi. Va in scena domani, al teatro Vittoria di Roma, ma i preparativi pulsano e Pablito corre come se fosse su quel campo di calcio del 1982 a inseguire quei tre gol che il suo omonimo fece inghiottire alla Germania. La *Serata del disonore* la presenta come uno spettacolo al contrario di quelle in cui gli artisti del secolo scorso presentavano il meglio del proprio repertorio. «Qui - avverte Rossi - è il contrario. Nudo e crudo mi presenterà sul palco, in pasto al pubblico».

Come inizio, il primo sembra un autogol: un «il peggio di» al posto del «meglio di»...O no?

«Diciamo che si tratta del meglio di... peggiorato»

Scelta personale o contingenze esterne?

«È il momento storico. Contingenze economiche e politiche. Devo venire con la compagnia e questo era il modo più adatto. Inizio con il mio primo pezzo di repertorio, *Posto di blocco*, e concludo con l'ultimo, *Il palo della banda delle ortiche*. In mezzo, tutto da definire».

Continua insomma la serie dei «deliri organizzati». Con partecipazione del pubblico?

«Più che mai. Nel mio laboratorio continuo non escludo il dibattito».

No, il dibattito no...

«E invece sì. Bisogna puntare il dito anche verso di noi, capire quanto di lui (Berlusconi, ndr) ci è rimasto dentro dopo vent'anni».

Dis-onore, dignità, onestà: cosa rimane di queste parole? La necessità di trasformare in eroi - come diceva Massimo Gramellini nella sua rubrica sulla Stampa - coloro che come il calciatore Fortuna ha detto no a un tentativo di corruzione?

Magari eroe è solo uno che fa delle cose molto banali. Piccoli gesti quotidiani. Che cambiano il mondo. Per inciso, considero Gramellini uno dei migliori giornalisti del nostro paese e approfitto di questa intervista per farglielo sapere. Anche se i giornali li leggo solo quando sono al nord».

Cos'è, una forma di padanismo?

«No, è che mi interessa solo la cronaca e dunque se lavoro in Puglia non compro proprio i giornali».

Intervista a Paolo Rossi

ECCOMI A VOI NUDO, CRUDO E DISONORATO



Tutto il «peggio di...»

Il comico torna a teatro con un nuovo lavoro: una selezione dal suo repertorio e contenuti inediti con annesso dibattito. Da oggi al Vittoria di Roma fino al 29 gennaio. Musiche dal vivo di Emanuele Dell'Aquila

L'attore
e autore
satirico
in una foto
di scena